

Radiografia del grande centro campano che voterà tra un mese per il Comune

Castellammare, una città operaia ferita dalla crisi e dalla camorra

I simboli di un degrado: il Cantiere navale senza commesse, i 7000 disoccupati, gli altrettanti senza tetto - È la camorra che ha dato la scalata al potere economico e reso deserte le strade di sera - Coraggio e proposte dei comunisti

Dal nostro inviato CASTELLAMMARE DI STABIA - La nave della marina militare irakena ormai è ben riconoscibile dietro la fitta intelaiatura di tubi Innocenti. Tra qualche mese prenderà il largo per raggiungere il resto della flotta. «È solo una nave appoggio - dicono gli operai - In pratica è un'officina galleggiante, non porta armi a bordo...»

Ma dietro ai simboli c'è la realtà. E la realtà qui è fatta di 70 mila persone che lavorano, lottano, soffrono. Tra loro 7 mila disoccupati e 7 mila senza tetto. E la realtà che la nuova amministrazione dopo il voto del 6 giugno prossimo dovrà governare. E cambiare.

Il nocciolo dell'iniziativa sta tutto qui. Nell'intercambio fra tre temi gravi e preoccupanti e, soprattutto, nelle risposte che si troveranno. La caduta della produzione e il fenomeno camorristico sono le preoccupazioni di sempre alle quali si è aggiunto il sisma, con le sue devastazioni, con i suoi danni, con le sue piaghe profonde che a volte appaiono inaspettate. A queste tre questioni i comunisti stabiesi dedicano tutta la loro iniziativa, tutta la loro passione di cittadini che, di fronte al disimpegno e all'immagine di un'attività, a queste tre questioni i comunisti stabiesi dedicano tutta la loro iniziativa, tutta la loro passione di cittadini che, di fronte al disimpegno e all'immagine di un'attività, a queste tre questioni i comunisti stabiesi dedicano tutta la loro iniziativa, tutta la loro passione di cittadini che, di fronte al disimpegno e all'immagine di un'attività...

parte pubbliche. Sono tutte iniziative strategiche, ma l'autonomia di mercato è nulla: se non arrivano le commesse è la fine, e la situazione del settore è quella che è. Berlino, mettendo le mani sull'apparato industriale, rievocò il modello tristemente famoso della mafia siciliana. Qui la camorra ha origini antiche, contadine, quasi esclusivamente nel settore dell'intermediazione dei prodotti agricoli, e nel contrabbando, ovviamente. Ora è diverso. Il contrabbando di sigarette è organizzato alla perfezione come una vera industria moderna. Compare la droga, anche se per ora solo di "passaggio", verso Tortona, Anzani e Napoli. Il racket delle tangenti ha assunto proporzioni intollerabili.

trovarono il coraggio di ribellarsi, fecero delle manifestazioni pubbliche che suscitavano clamore ed emozione. Neanche la bomba dentro il cinema che la mattina successiva doveva ospitare una manifestazione comunista contro la camorra intimidì la gente: dopo l'esplosione, i cittadini accorsero ancora più numerosi e battaglieri. Due anni fa, gli operai dell'Italcantieri riuscirono addirittura a cacciare una ditta appaltatrice che si era rivelata condizionata dalla camorra.

Liquidazioni: il PSI contrario a voti di fiducia

Una dichiarazione di Labriola - Il governo voleva abbreviare i tempi per il voto

ROMA - La legge sulle liquidazioni sarà domani all'esame dell'aula di Montecitorio. La discussione proseguirà per tutta la prossima settimana fino al voto complessivo fissato per venerdì 21. Questa decisione - presa in serata dalla conferenza dei capigruppo, presieduta da Nilde Iotti - ha non poche sottigliezze. Il dibattito, infatti, avrà tempi più lunghi del previsto. Si sapeva che il governo, eventualmente ricorrendo ai voti di fiducia, avrebbe voluto abbreviare i tempi per il voto.

giornare la seduta in attesa che il relatore Cristofori (dc), sulla base dei rilievi e delle critiche venute dalla maggioranza dei gruppi, formulasse un testo complessivo più credibile, meno farraginoso e tecnicamente più accettabile. I comunisti, pur valutando nel complesso positivamente i risultati raggiunti dapprima al Senato e quindi la scorsa settimana nel comitato ristretto della commissione, si sono opposti alla menziona di una garanzia più certa per le liquidazioni dei lavoratori dipendenti da imprese fallite, affidamento alla contrattazione sindacale delle norme necessarie per usufruire delle anticipazioni sulle liquidazioni, ecc.), hanno insistito nella richiesta di rendere la legge più incisiva e favorevole ai lavoratori.

Prima riunione del nuovo CN Piccoli eletto presidente dc col 64% dei voti

Leader del raggruppamento di destra - è che raccoglie un lungo elenco di vecchie glorie, da Rumor ed Emilio Colombo a Donat Cattin e Vizzini.

ROMA - Flaminio Piccoli è stato eletto ieri sera presidente del Consiglio nazionale della Dc: era la prima riunione del nuovo CN scaturita dal congresso del 1977. Insieme alla maggioranza di centro-sinistra che ha portato De Mita alla segreteria, sono stati rigorosamente rispettati. Piccoli ha infatti raccolto in prima fila i voti dei suoi previsti sulla carta. Tra «area P.A.F.» (cioè, Piccoli-Andreotti-Fanfani) e «area Zaccagnini», lo schieramento di centro-sinistra dispone nel CN della Dc di 128 voti: Piccoli ne ha avuti 114, ma tenendo conto che 7 dei suoi sostenitori erano assenti, lo scarto è di soli 7 voti su quelli previsti.

«Aspetto che il fumo si diradi» dice Craxi, poi incontra Spadolini

La nuova direzione DC

E segretario di 32 membri, oltre a quelli di diritto (president, segretario, ex secretari), così ripartiti:

«Area P.A.F.» (12): Fanfani, Andreotti, Gava, Evangelisti, Lattanzio, Lima, Bosso, Quarta, Micheli, Pontello, Sciarlato, Bubbico, «Area Zacc» (9): Belci, Cabras, Ciuffi, Galloni, Granello, Gullotti, Martinazzoli, Matarrella, Missasi. «Area Forlani» (11): Bisaglia, Butini, V. Colombo, Donat Cattin, Faraguti, Malfatti, Mazzotta, Pandolfi, Prandini, Spitelia, Fontana.

«Aspetto che il fumo si diradi» dice Craxi, poi incontra Spadolini

LETTERE all'UNITÀ

I limiti gravi dei progetti per evitare il referendum

Caro direttore, un gruppo di compagni pensionati dell'Ansaldo di Genova mi ha incaricato di intervenire a seguito dell'articolo di Giuliano Caszola e della risposta di Gerardo Chiaromonte sul problema delle liquidazioni.

Analizzare bene «ricchezza» e «ricchi»

Caro direttore, intervengo nel merito della lettera pubblicata il 27 aprile a firma del compagno Michele Tazzoli di Lerici (La Spezia), la quale pone il problema dei compagni «ricchi» iscritti al Pci.

Andrà bene la Pace con... barattoli e cartacce?

Caro direttore, eravamo presenti anche noi fra la colorata folla che a Milano il 17 aprile ha testimoniato la propria speranza di pace e la volontà di rinunciare alle armi.

Per fare il bene occorre tutta una vita; per fare il male basta un secondo

Caro direttore, permettimi di ricordare, nel trigesimo della morte, un eccellente comunista - Oreste Angelo Stocco - che nel 1952, quando stroncò il 12 aprile all'età di 76 anni.

A caratteri vistosi e in rosso

Caro direttore, domenica 25 aprile come di mia abitudine ritiro l'Unità e con somma sorpresa vedo che non ricordo di avere sempre fatto negli anni passati, a caratteri vistosi ed in rosso, la celebrazione della Liberazione.

Un invito polemico (ma non sul serio)

Caro direttore, una delle critiche più sovente rivolte al nostro quotidiano riguarda la difficoltà del linguaggio usato da alcuni nostri articoli.

E il commissariato?

Caro direttore, sulla tragedia di Todì, il giudizio di un ex-vigile del fuoco in quiescenza da 25 anni.

Un compagno, un attore un infaticabile animatore culturale

Caro direttore, con questa lettera vogliamo ricordare ad un anno dalla morte, avvenuta il 17-4-81, il compagno e attore Bruno Cirino che, con le sue proposte teatrali, tanto ha contribuito allo sviluppo delle attività culturali.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ALCUNA ECCEZIONE alle sedute di ogni mercoledì 12 maggio alle ore 16.

Il governo ha destinato così all'Enel nell'arco di un semestre ben 13 mila miliardi. Sembra ben infatti fu approvato (e i comunisti si opposero) un analogo decreto legge.

Il governo ha destinato così all'Enel nell'arco di un semestre ben 13 mila miliardi. Sembra ben infatti fu approvato (e i comunisti si opposero) un analogo decreto legge.

Il governo ha destinato così all'Enel nell'arco di un semestre ben 13 mila miliardi. Sembra ben infatti fu approvato (e i comunisti si opposero) un analogo decreto legge.

Il governo ha destinato così all'Enel nell'arco di un semestre ben 13 mila miliardi. Sembra ben infatti fu approvato (e i comunisti si opposero) un analogo decreto legge.